

L'allarme della pasticceria Panarello

«Cinque rapine in 45 giorni»

L'ultima venerdì, a sventarla una commessa coraggiosa

— MILANO —

«**MI HA PUNTATO** il cacciavite sul petto e, spingendomi, mi diceva "vai giù e dammi i soldi della cassaforte". Io non capivo più niente, il cuore mi batteva forte per la paura ma ho avuto la forza di dargli un calcio, spingerlo fuori dalla porta e chiudermi a chiave. Ho chiamato la polizia che è arrivata in pochissimo tempo, per fortuna».

NATALIZIA DE CANDIA, 31 anni, responsabile vendite del negozio Panarello in via Francesca Romana, zona Porta Venezia, la storica pasticceria che ha 130 anni e da 70 soddisfa i palati esigenti dei milanesi, è ancora sotto choc.

LA PROTESTA

**L'ad Guido Profumo:
«Siamo assediati
dai ladri e dalla crisi»**

Ma ha sventato la rapina, venerdì mattina, grazie ad una prontezza di riflessi e oggi può raccontare quei terribili momenti. Poteva finire male per lei.

«**È STATO** l'istinto a farmi reagire, solo adesso mi rendo conto del pericolo che ho corso», si sfoga ripensando alla mattinata, «una come tante, sono arrivata alle 7,30, ho aperto il cancello, attraversato l'androne. Come faccio ogni giorno. Ho visto un tizio in un angolo ma non ho prestato molta attenzione, avevo la musica nelle orecchie. Poi mi è saltato addosso, ho

urlato tantissimo ma nessuno mi sentiva...». Purtroppo è la quinta volta in un mese e mezzo che la pasticceria Panarello finisce nel mirino della microcriminalità. Devastanti i danni negli altri quattro furti nel negozio di Porta Romana: i ladri hanno tentato di portare via la cassaforte senza riuscirci ma hanno distrutto le attrezzature e chili di prodotti dolciari sono finiti nella spazzatura. E i dipendenti adesso hanno paura di andare a lavorare. «Per noi è un incubo - dice l'ad Guido Profumo -. Già il momento è di forte crisi e



Natalizia De Candia



noi cerchiamo di resistere e di investire anche perchè crediamo che la ripresa economica possa partire da Milano (aprirà anche un nuovo punto vendita in pieno centro, ndr) ma così si intaccano tutti gli sforzi della medie e piccole imprese. Lancio un appello alle istituzioni affinché si trovi una soluzione per contrastare più efficacemente la microcriminalità. Purtroppo nelle fasi di crisi peggiora tutto».

DI SICUREZZA e impresa si parla troppo poco, aggiunge Profumo che è anche nella giunta di Assolombarda, «ma da soli non possiamo fare niente». Nel frattempo i responsabili di Panarello hanno fatto montare nuove grate per proteggere gli ingressi dei cortili interni e fatto installare un sistema di videosorveglianza più sofisticato in tutti i negozi.

Stefania Consenti

stefania.consenti@ilgiorno.net